RACCONTIAMOCI

SANTA **MARIA** LIBERATRICE
MISSIONARI DELLO SPIRITO SANTO

FacciAMO squadra.
RifacciAMO casa.









Dall'io al noi: Portare vita in Gesù

EDIZIONE 01/2026-27 NOVEMBRE 2026

EDITORIALE

NOVEMBRE 2026

Carissimi,

Ringraziamo il Signore per averci concesso di iniziare l'anno pastorale contenti e gioiosi per tutte le benedizioni ricevute durante l'estate. La festa d'inizio è stata un momento favorevole per rincontrarci e festeggiare la Società Sportiva COC, che da ben 45 anni accompagna i bambini e i ragazzi a crescere in Oratorio tramite lo Sport.

Crediamo nella ricchezza della comunità che si rende disponibile a continuare a fare della nostra casa comune uno spazio di accoglienza, di incontro e di fede per tutti. Il nostro Oratorio quest'anno presenta una novità: la preziosa presenza dei Missionari dello Spirito Santo giovani, che si rendono disponibili ad accompagnare persone, processi e spazi, contribuendo a mantenere viva e a ricreare continuamente la comunità, in modo particolare tra i ragazzi e i giovani. Padre Saul Ibarra, neo-sacerdote, prende pienamente in carico l'Oratorio. I confratelli Guillermo, nel suo secondo anno in parrocchia, e Claudio Sabbadini, appena arrivato e, diciamo, rientrato a casa, faranno squadra affinché i percorsi della pastorale giovanile continuino a dare frutti abbondanti.

Condivideremo con voi una serie di iniziative che ci permetteranno di continuare ad Amare il nostro Oratorio. Abbiamo tanto da sistemare ma non ci stancheremo di lavorare affinché ogni singolo spazio sia dignitoso per tutti. Il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli Affari Economici parrocchiali hanno scelto di affrontare in modo molto positivo la nostra situazione economica. Sebbene abbiamo ancora debiti da saldare, vogliamo prima di tutto creare delle opportunità per convocare tante persone e vivere la bellezza dello stare insieme in comunità. Nello stesso tempo, proporremo delle iniziative che ci aiutino a ricavare fondi per abbattere il debito.

Quest'anno troverete il progetto **FacciAMO squadra, RifacciAMO casa**, che ha l'obiettivo di proporre iniziative culturali, di ristorazione, di divertimento, di fede, di condivisione e tanto altro. Vi invitiamo a cogliere tutte le occasioni che possono rafforzare il nostro desiderio di vivere e continuare a costruire insieme la comunità parrocchiale.

Siamo certi che il Signore ci darà quanto necessario per vivere una fede concreta e operosa al servizio di tutti voi che fate parte della comunità parrocchiale e desiderate consegnarla alle generazioni future.
Il Buon Dio vi benedica!



p. Lucio Ordaz, MSpS
e la Comunità dei MSpS

Ordinazione sacerdotale P. Saul

Quest'estate in Messico ho vissuto momenti molto importanti: la Missione Rougier Famiglia, l'ordinazione sacerdotale, la prima Messa in spagnolo e poi la mia prima Messa in italiano. Se dovessi riassumere tutto in poche parole, direi: intensità, lacrime e gioia. Un insieme di tante emozioni.

Con la Missione Rougier Famiglia ho capito che, quando si parte in missione e al centro c'è il servizio, come modo per continuare a costruire il Regno di Dio, è proprio così che i missionari diventano una famiglia. Dell'ordinazione sacerdotale non ho ancora compreso fino in fondo ciò che è accaduto. Un dono così prezioso si scopre a poco a poco, e so che solo con il tempo imparerò che cosa significa davvero. Allo stesso tempo, sono certo che le comunità italiana e messicana che mi hanno accompagnato sono testimoni dell'amore che Dio ha donato a tutti noi.

La prima Messa in spagnolo è stata bellissima: tornare alle radici, nel luogo che mi ha visto crescere e diventare ciò che sono, è stato una conferma di ciò che Dio ha donato a me e a tutta la comunità.

Infine, la prima Messa in italiano: una celebrazione in cui mi sono sentito profondamente amato e abbracciato da una comunità che continua a formare il mio cuore di sacerdote.



Oggi inizio una nuova missione nella nostra parrocchia: le confessioni, l'Eucaristia e i gruppi dell'oratorio (Esodo, Esodec, CEC, giovani universitari, scout). So che ci sono tante cose da fare, ma prima ancora di fare vorrei imparare a viverle con ascolto, accoglienza e vita nuova.



Grazie per le vostre preghiere. Sono certo che voi siete per me una presenza viva di Dio e una conferma della mia vocazione.

Per rivedere l'ordinazione sacerdotale, basta cercare:
ORDENACIÓN SACERDOTAL,
H.D. Héctor Sánchez y H.D. Saúl Ibarra, MSpS

P. Saul M.Sp.S.

Ordinazione sacerdotale P. Saul







P. Saul M.Sp.S.

Missione Rougier Famiglie

Messico, Agosto 2026



Il pranzo della domenica è da sempre un momento di ritrovo, condivisione e unione per tutti noi. In una di queste occasioni, intorno alla nostra tavola, gli zii ci hanno fatto una proposta:

«Cosa ne pensate di fare un'esperienza di missione in Messico, tutti insieme? E partecipare, anche, all'ordinazione sacerdotale di Fratel Saul?». Ci raccontano delle precedenti missioni della Parrocchia di Santa Maria Liberatrice e nasce spontanea una domanda:
«Ma noi, che veniamo da lontano, da Cavenago di Brianza, come possiamo fare parte di questo progetto?». La preoccupazione di essere "all'altezza" e di capire come due ragazzi di 16 anni potessero mettersi in gioco in un'esperienza così diversa da quella che il mondo di oggi propone lascia gradualmente spazio alla curiosità e al desiderio di capire. Forse nasce anche il bisogno di risignificare e dare un nuovo senso alle nostre vite; iniziamo così a immaginare cosa avremmo potuto fare, i luoghi e le persone che avremmo incontrato, fino a iniziare a crederci davvero.

I primi incontri tra tutti noi e Davide, Padre Sergio e Fratel Saul danno forma al progetto. Oltre all'organizzazione delle attività, questo percorso ci ha aperto a una riscoperta del significato della nostra vita, della nostra famiglia e della presenza di Dio in noi e tra noi, facendoci porre domande importanti: Chi sono? Perché sono qui? Come posso essere utile agli altri? Ascoltiamo e condividiamo le nostre aspettative e, con grande ammirazione, la storia di Saul e del percorso che lo ha portato all'ordinazione.



Missione Rougier Famiglie

Messico, Agosto 2026

E così partiamo per il Messico: **Missione Rougier Famiglie 2026!**



Arriviamo a Città del Messico, ospiti del Centro di Spiritualità della Croce "San José del Altillo" dei Misioneros del Espíritu Santo. Grazie a Padre Sergio approfondiamo il percorso spirituale della beata Concepción Cabrera de Armida (Conchita), ispiratrice e cofondatrice della congregazione dei Missionari dello Spirito Santo. Visitiamo la città, la Basilica di Nostra Signora di Guadalupe, e preghiamo nel Tempio espiatorio di San Flippo di Gesù dove riposano le spoglie di Padre Félix de Jesús Rougier, fondatore dei MSpS affidandogli la nostra missione.

Poi arriviamo a Jesús María. I giorni trascorsi lì lasciano un segno profondo in ciascuno di noi: per le persone incontrate, i loro sguardi, i sorrisi e la gratitudine, ma soprattutto per il percorso di Croce Viva, che ci permette di riscoprire l'amore di Gesù e il vero significato del donare gratuitamente.

Entriamo nelle case delle persone bisognose per pitturare una facciata, sistemare una zona erbosa, riordinare le case e gli abiti. Cuciniamo insieme piatti italiani e trascorriamo i pomeriggi con i bambini, lasciandoci coinvolgere dalla loro allegria e spontaneità. Nessuno di noi aveva mai vissuto così profondamente l'esperienza del "dare" gratuitamente.

Partiamo poi per Guadalajara, pieni di emozioni, per l'ordinazione di Padre Saul e per la sua prima Messa a El Ahualamo. Sono giorni di preghiera, festa e incontri con tantissime persone.



In questa esperienza abbiamo riscoperto il significato più profondo della parola famiglia: il luogo dove nascono rapporti sinceri, legami profondi e ci si ama gratuitamente, oltre la genetica e i legami di sangue.
Tutti noi che abbiamo vissuto la Missione Rougier ora siamo una grande famiglia, e la voglia di donare gratuitamente è ancora presente perché LA MISSIONE NON È FINITA.

Antonella, Giovanni, Matteo e Sofia



Missionari in missione

E quel giorno di luglio si partì per il Messico,
Tra tanta emozione e un pochino di timore,
Dello spagnolo, di non sapere bene il lessico,
Ma che i nostri padroneggiarono con grande ardore.

Si iniziò dalla Capitale, che bella emozione!
Piena di gente, colori e cose da guardare.
E dalla Madonna, di ricevere la benedizione,
Per ciò che, di lì a poco, si iniziava a fare.

Arrivati a Jesus Maria, inizia la missione
Tra giochi, cucina e vestiti da sistemare.
Con i bimbi che ci guardano, che bella sensazione!
Tra partite a calcio e fogli da pitturare.

E in quel luogo i giorni corsero veloci,
Mentre nel gruppo cresceva l'armonia.
In quel paradiso, dove non si udivano altre voci,
Se non belle chiacchiere in allegria.

E di Saul venne il giorno dell'ordinazione,
Dopo un lungo viaggio, cena e preghiera condivisa.
A cantare con lui ogni singola canzone,
Tutti con la nostra bellissima divisa.

E poi la prima Messa, nel suo paese.
Tra tante persone, fuori all'aperto.
Saul era emozionato, ed era così palese,
Da parlarne all'omelia con cuore aperto.

E poi la festa, che gran cosa!
Tra cibo, musica e balli popolari.
A ballare in cerchio, praticamente ogni cosa,
E a guardare in alto i fuochi artificiali.

Si finì al mare, tra spiagge e ombrelloni,
Per riposare e prendere un po' di sole.
A fare tesoro delle belle condivisioni,
Tra un tuffo in acqua e un po' di colore.

Grazie a tutti, è stato proprio bello!
Vivere questi giorni in pace e fraternità.
La missione continua, ciascuno nel proprio orticello,
Sia lode a Gesù da qui all'eternità.

Davide

Da Lucca a Siena



134 chilometri, da Lucca a Siena. Tanti passi, qualche vescica, molta fatica, risate, canti e soprattutto tante persone con cui condividere tutto questo. La nostra esperienza lungo la Via Francigena è stata molto più di un semplice viaggio: è stata un'occasione per metterci alla prova, conoscerci meglio e riscoprire il valore del camminare insieme.

Camminare per così tanti chilometri, giorno dopo giorno, ci ha permesso innanzitutto di scoprire qualcosa di noi stessi. Abbiamo imparato a conoscere i nostri limiti, ma soprattutto a sorprenderci di quanto fossimo capaci di superarli. Ci siamo resi conto di quanto il nostro corpo sia in grado di resistere, adattarsi e reagire anche quando la stanchezza sembra prendere il sopravvento. E, insieme alla fatica fisica, abbiamo avuto modo di confrontarci con i nostri pensieri, approfittando di quei momenti di silenzio che, nella frenesia della quotidianità, troppo spesso ci mancano.

Ma se c'è una cosa che questa esperienza ci ha insegnato, è che il cammino di ciascuno non è mai stato soltanto suo. Perché percorrere 134 chilometri insieme significa anche imparare a riconoscere la fatica degli altri, rallentare il proprio passo e capire che arrivare per primi non conta poi così tanto, se qualcuno rimane indietro.

Così, tra chi si fermava a sostituire le scarpe con le ciabatte pur di affrontare gli ultimi chilometri e chi, invece, si fermava ad aspettarlo, incoraggiarlo o semplicemente fargli compagnia, abbiamo sperimentato cosa significhi davvero essere una comunità. Una comunità che non è fatta soltanto di momenti belli e spensierati, ma anche della capacità di sostenersi nelle difficoltà, di accorgersi di chi ha bisogno e di scegliere, ogni giorno, di continuare a camminare insieme.



Da Lucca a Siena

In questo percorso anche la fede ha trovato il suo spazio, accompagnandoci in modi diversi. Nei momenti di riflessione, nelle conversazioni nate spontaneamente lungo la strada, nel silenzio di alcuni tratti e nei tanti canti che ci hanno dato la forza di affrontare chilometri che sembravano interminabili. Cantare insieme, a volte, è stato proprio il modo migliore per dimenticare per qualche istante la fatica e ritrovare l'energia per proseguire. Abbiamo scoperto così che anche la fede, proprio come il cammino, non è necessariamente un percorso da affrontare da soli: può crescere attraverso l'incontro, la condivisione e il sostegno reciproco.

E forse è proprio questa la bellezza del pellegrinaggio: scoprire che la meta è importante, ma che ciò che ci trasforma davvero accade lungo la strada. Nei piccoli gesti, nelle difficoltà superate, nelle parole scambiate e perfino in quei momenti in cui avremmo voluto soltanto fermarci.

Arrivare a Siena è stata certamente una grande soddisfazione. Ma, guardandoci indietro, ci siamo resi conto che il traguardo più importante non era aver percorso 134 chilometri, bensì tutto ciò che quei chilometri ci avevano lasciato.

Siamo partiti con i nostri zaini, le nostre aspettative e le nostre fatiche personali. Siamo arrivati con qualche dolore in più, forse, ma anche con una consapevolezza nuova: quella di essere capaci di andare più lontano di quanto immaginassimo, soprattutto quando non siamo soli.

Perché, in fondo, la Via Francigena ci ha insegnato proprio questo: non sempre possiamo scegliere quanto sarà difficile la strada, ma possiamo scegliere come percorrerla e, soprattutto, con chi condividerla.

Giulia



Missione in Madagascar

Incontri che cambiano lo sguardo



Quest'estate sono partita per una missione in Madagascar insieme a un gruppo di volontari con l'Associazione Percorsi di Vita.

I primi giorni, trascorsi ad Antananarivo, sono serviti a preparare il lavoro per l'arrivo degli altri. Siamo stati accolti dalla comunità delle Piccole Sorelle del Vangelo, che vive in un quartiere molto povero della capitale. Le sorelle gestiscono un dispensario di medicinali, ambulatori medici, una cucina per bambini malnutriti e malati, una scuola e un atelier di ricamo attraverso cui aiutano le donne a costruire un'autonomia economica. Abbiamo seguito i loro ritmi, partecipando alle visite domiciliari e alle diverse attività.

Successivamente ci siamo spostati ad Antsirabe, dove le Piccole Sorelle svolgono il loro servizio nel quartiere e soprattutto all'interno del carcere. La prigione è molto diversa da quelle italiane: è sovraffollata, caratterizzata da grande libertà di movimento interno, ma anche da situazioni di corruzione. Le Sorelle gestiscono la scuola, ascoltano i bisogni dei detenuti e cercano di prepararli alla vita futura, aiutandoli anche nella gestione del denaro.

Nel carcere è presente, inoltre, un atelier in cui i prigionieri realizzano ricami che vengono poi trasformati dalle donne del quartiere in oggetti da vendere. Si crea così un percorso di autonomia per entrambe le realtà.

Le giornate erano divise tra servizio, preghiera e condivisione. Al mattino abbiamo organizzato attività nel reparto maschile: lezioni di inglese, fotografia, disegno e momenti di espressione creativa, affrontando temi come le emozioni, la libertà e il contributo che ciascuno può offrire alla propria comunità. I detenuti ci hanno sorpreso per la loro fede e per la capacità di trovare gioia e libertà anche in piccole cose, come mangiare, giocare a calcio o imparare qualcosa di nuovo. Molti hanno detto di sentirsi felici semplicemente perché vivi, in salute e accompagnati dall'amore di Dio.

Nel pomeriggio ci dividevamo tra il reparto femminile, quello dei minori e una struttura per bambini e adolescenti. Con le donne abbiamo giocato, realizzato braccialetti e svolto lezioni di lingua, incontrando una grande forza e determinazione. Con i minori, invece, il gioco e gli sguardi hanno permesso di creare legami anche quando la comunicazione era difficile.

Nel riformatorio abbiamo incontrato ragazzi desiderosi di relazioni, pieni di talenti e voglia di essere ascoltati, ma spesso privi di figure educative e di affetto familiare.

Missione in Madagascar

Incontri che cambiano lo sguardo



Grazie alla generosità di molte persone abbiamo portato materiale didattico, giochi, vestiti e medicinali. Tra i doni più apprezzati ci sono state penne e quaderni, oggetti semplici ma preziosi per chi li riceveva.

La missione ha lasciato segni profondi. Particolarmente significativo è stato l'incontro con un ragazzo di quindici anni che, inizialmente spento e senza speranza, alla fine appariva trasformato. Anche una donna ha espresso con le lacrime la propria gratitudine per il semplice fatto che qualcuno avesse scelto di dedicare del tempo a loro.
I saluti sono stati pieni di emozione, attraverso canti, danze, preghiere, poesie e disegni. Come gesto simbolico, ciascun volontario ha lavato i piedi a un prigioniero, vivendo un momento di amore, accoglienza e dono incondizionato.

La missione ha toccato profondamente sia le persone incontrate sia i volontari. Ognuno è partito con motivazioni diverse, ma l'esperienza ha permesso di sostenersi reciprocamente, crescere e lasciarsi trasformare dall'incontro con realtà, persone e storie lontane.



I volti e gli sguardi incontrati, impossibili da fotografare, rimangono così custoditi nel cuore come qualcosa di prezioso.

Roberta



Nel deserto, guidati dal vento dello Spirito

Si racconta che Jesús María, San Luis Potosí, in Messico, sia un luogo desertico, ma dove lo Spirito accompagna con un vento costante e fedele.

Con questa certezza, noi cinque studenti Missionari dello Spirito Santo abbiamo iniziato, durante l'estate, il nostro secondo noviziato: un'esperienza di preghiera, silenzio e riflessione comunitaria in preparazione alla professione perpetua.

Il metodo di sant'Ignazio di Loyola e la profonda esperienza di fede di Concepción Cabrera, «Conchita», ci hanno accompagnato in questo percorso per recuperare, ringraziare e riportare al cuore la vita vissuta all'interno della Congregazione, cercando di unire i nostri sogni a quelli di Dio.

Abbiamo anche potuto vivere la fraternità e ritrovarci con confratelli con cui abbiamo mosso i primi passi nel cammino vocazionale. Posso testimoniare che ciò che più mi ha sostenuto come Missionario dello Spirito Santo è camminare insieme ai fratelli, condividere la fede e abitare le nostre domande.

Inoltre, ho potuto riconoscermi come argilla nelle mani di Dio e di tante persone con cui ho condiviso la missione e che mi hanno insegnato tanti modi di amare, contribuendo a costruire una società sempre più solidale, giusta e capace di tenerezza.

Vi chiedo di continuare ad accompagnare me e i miei confratelli con il vostro affetto e la vostra preghiera. Rolando, Oscar, Fernando, Alfredo, e io desideriamo rispondere per sempre alla chiamata come Missionari dello Spirito Santo. Attualmente condividiamo la nostra missione nelle comunità di Leme, a São Paulo; San Antonio, in Texas; Madrid, in Spagna; e Milano, in Italia.

E anche se l'idea è quella di attraversare il deserto, questi due mesi sono stati un tempo per viverci dentro e rimanere costantemente in ascolto del vento che ci sussurrava.

Memo Jiménez, MSpS



Un bel ritorno a casa



Otto anni fa, sono partito per il Messico, senza sapere bene cosa mi aspettasse ma con una gran certezza nel cuore: essere chiamato da Gesù, da colui che mi ha sognato libero e autentico per accompagnare altri ad esserlo a loro volta.

Sono successe molte cose da quell'1 novembre 2018 quando salii su quell'aereo. Ho incontrato persone, visto volti, stretto mani, assaggiato cibi diversi e profumi nuovi, accompagnato sofferenze, ascoltato storie e coltivato nel cuore il seme della vocazione. Quello è il seme di una relazione personale con Gesù che, come l'edera, tende ad espandersi a tutti gli ambiti della mia vita e delle mie relazioni.

In questi anni ho imparato tanto, soprattutto ad accompagnare; ho imparato che è il Signore ad essere fedele, è Lui che non smette mai di innamorarsi di me, abbracciando instancabilmente, con tenerezza e misericordia, le mie fragilità.

Sono immensamente grato per questi anni di formazione che mi hanno portato a riconciliarmi di più con me stesso, ad amare più pienamente la mia famiglia, a corrispondere con generosità e consapevolezza alla chiamata che il Signore ogni giorno trasforma in dialogo. Sono incredibilmente grato anche verso la comunità di Crema, i ragazzi della pastorale, P. Arnold e P. Stefano che in questi ultimi due anni mi hanno accompagnato e che, con pazienza e passione, mi hanno trasmesso la bellezza di vivere da fratello, da pastore, da amico, ma soprattutto da Missionario dello Spirito Santo.

Che dono prezioso è la Spiritualità della Croce! Questo cammino privilegiato permette di accogliere e rileggere la propria vita, discernere le decisioni importanti, e offrire a Lui quello che di più vero e autentico c'è nel nostro intimo, i desideri, gli ideali, i sogni, le conquiste e tante volte anche le stanchezze e i fallimenti.

Sono contento di tornare a casa e rivedere che, parafrasando Giuseppe Tomasi nella sua opera de "Il Gattopardo", "Tutto è ancora come lo ricordavo, nonostante tutto sia cambiato". Rivedere i volti di chi mi ha visto nascere e muovere i primi passi nella fede, risentire l'armonia della corale, riconoscere i giovani che quando sono partito erano ancora bambini. Mi riempie il cuore di commozione vedere la vita che, come fiore tra le rocce, si fa spazio in mezzo alla nostra comunità parrocchiale. Ringrazio tutte le persone che in questo tempo si sono fatte prossime, che mi hanno dedicato una preghiera e parole di benvenuto e accoglienza. In queste prime settimane è stato importante anche saper accogliere il peso delle diverse aspettative, segno inconfondibile di un desiderio di Dio e del suo Regno.

Concludo ringraziando e benedicendo la mia nuova comunità religiosa, i miei confratelli e i nostri sogni, progetti e desideri di costruire fraternità. Inizia ora il cammino dello studio, nel quale mi lascerò incontrare da un nuovo volto di Dio, che spero di poter condividere con coloro che incontrerò sul sentiero.

Claudio Sabbadini MSpS

La Grande Festa della C.O.C.

45 anni di passione, sport e futuro

Che fine settimana straordinario! La nostra associazione sportiva ha spento ben 45 candeline, e lo ha fatto nel modo migliore possibile: riunendo sul campo e sotto i tendoni una grandissima famiglia fatta di ieri, di oggi e di domani.



Un tuffo nel passato e un weekend di sport

I festeggiamenti si sono aperti venerdì con una coinvolgente festa della birra pensata soprattutto per accogliere tutti gli ex atleti e dirigenti. Tra qualche acciacco inevitabile ma tanta voglia di divertirsi, i "veterani" si sono generosamente rimessi in gioco regalandoci una memorabile **partita tra vecchie glorie.**

La festa è poi entrata nel vivo **sabato e domenica**, animata da **tre distinti tornei dedicati alle squadre giovanili** e dall'attesissima (e spettacolare) **partita tra genitori e allenatori.**

A fare da cornice a questo clima di festa, per tutto il fine settimana sono rimasti attivi:

- Un fornitissimo **servizio ristoro** con salamelle e carne alla brace.
- Una suggestiva **mostra fotografica** che ha ripercorso 45 anni di ricordi, volti e traguardi.
- Stand dedicati ai gadget ufficiali e una ricca **lotteria**.

Un momento particolarmente intenso e significativo si è vissuto **domenica mattina**, quando i nostri atleti hanno partecipato alla Santa Messa. In concomitanza con la festa di inizio, è stato il momento in cui educatori e allenatori hanno ricevuto ufficialmente il **mandato per la nuova stagione** sportiva e educativa che sta per iniziare.



La Grande Festa della C.O.C.

45 anni di passione, sport e futuro

45 anni di valori che si tramandano

Ripensando a 45 anni fa, quando fui parte di un gruppetto di giovani educatori che fondarono la C.O.C. da cui tutto è iniziato, confesso che mai avrei immaginato che il nostro movimento potesse arrivare a oggi così vitale, radicato e consapevole dei valori autentici che lo sport porta in sé: **amicizia, rispetto, inclusione, crescita personale e di gruppo**.

La soddisfazione più grande, guardandomi attorno, è vedere che l'associazione è viva e pulsante grazie a una magnifica continuità. A portare avanti questo sogno sono oggi ragazzi che hanno iniziato come giovani atleti e che oggi si trasformano in **allenatori, dirigenti e educatori, appassionati e consapevoli.**

E a proposito di corsi e ricorsi storici: 45 anni fa la nostra avventura era cominciata organizzando un piccolo torneo... che allora vincemmo. Ebbene, in questo fine settimana di festa, **ben due delle nostre squadre si sono aggiudicate i tornei** organizzati per l'occasione!

Un bellissimo segno del destino e un ottimo auspicio: la nostra associazione ha ancora tantissimo futuro davanti. Buon compleanno a tutti noi!

Riccardo
Presidente C.O.C.





Milano, 30 settembre 2026

Carissimi tutti,

Come condiviso nell'ultimo incontro dei rappresentanti dei gruppi, quest'anno pastorale abbiamo individuato degli obiettivi importanti: creare comunità, ovvero ***fare squadra,*** e affrontare i debiti in scadenza per il rifacimento di spazi vitali in Oratorio, ovvero ***rifare casa***. Siamo contenti di cogliere l'occasione per promuovere delle iniziative che coinvolgano tutti per raggiungere l'obiettivo con un po' di ***Amore***.

Vi presentiamo l'iniziativa:

Il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli Affari Economici si sono impegnati ad affrontare i debiti parrocchiali in modo da non gravare sulla comunità dei fedeli. Quest'anno vogliamo abbattere la fideiussione di € 140.000 per poter sistemare gli spazi in Oratorio che servono a tutti. Con gioia si aggiunge a questo scopo il nascente Consiglio di Oratorio.

Vi invitiamo a collaborare a questo progetto facendovi partecipi nelle diverse iniziative che avranno come primo scopo l'incontrarci e lo stare insieme, poi fare cassa per ***abbattere il Fido***. Siamo certi che con l'aiuto del Signore la nostra comunità porterà avanti il suo progetto in questa nostra casa comune!

Ogni volta che tu partecipi faremo squadra e rifaremo casa. Il buon Dio vi benedica,

p. Lucio Ordaz Montelongo e comunità dei
Missionari dello Spirito Santo.



Anagrafe

Sono stati Battezzati

PAGLIALONGA AURELIO
SANTORO TOMMASO
LANUCARA SHARON
GUARNEROLI LIDIA VIRGINIA
BAGLIVO GIOVANNI CARLO
CUPPONE STEFANO

Sono tornati alla Casa del Padre

VILLA MARCO
ANDERWILL ROBERTO
SIEMEK GIAN PIERO
GERACE FRANCESCO
ENGLERT STANISLAV
TAGLIABUE ANNA
SENNA MADDALENA
PAPA MICHELE EMILIO
PAGAN FLORA
TONCELLI TINA
BRANCIFORTI FRANCESCA
SEGAGNI ANNA MARIA
DONATO LUIGI

Hanno contratto matrimonio

CAVASIN MATTEO – BRIGANTE ENRICA

Bomboniere

Con le bomboniere solidali dai più valore ai tuoi momenti di gioia. Gli eventi importanti della nostra vita familiare possono essere un'occasione per compiere un concreto gesto di solidarietà e di partecipazione.
Versando un contributo, potrai ricevere le bomboniere solidali e altri prodotti come pergamene, biglietti di auguri preparate dalla Comunità di Santa Maria Liberatrice.
Sarà questo un modo per comunicare in maniera elegante e raffinata a parenti e amici le occasioni importanti: Battesimo, Comunione, Cresima, Matrimonio, anniversari, compleanni, facendo al tempo stesso una scelta di grande valore a sostegno della nostra Comunità e del nostro Oratorio.

Per informazioni puoi rivolgerti in ufficio parrocchiale.



Sosteniamo il nostro oratorio

Per sostenere il nostro "Sogno nel cuore" puoi rivolgerti ai sacerdoti, passare in ufficio parrocchiale (tel. 02/8462092) o direttamente effettuare un bonifico alle seguenti coordinate bancarie:

IBAN: IT 42 I 03069 09606 100000019173
Banca: Intesa Sanpaolo, Milano
Intestato a: Parrocchia Santa Maria Liberatrice.

ATTENZIONE NUOVO IBAN

Orari e servizi

Messe

In parrocchia
Lunedì/venerdì: 8:30 e 18:30
Sabato: 8:30 e 18:00 (prefestiva)
Domenica: 8:00, 10:30, 18:00

Confessioni

Giovedì: 9:00 - 12:00 e 17:00 - 18:00
Sabato e Domenica: 17:00 - 18:00

Nel periodo estivo e durante le feste gli orari delle Confessioni e delle Messe potrebbero subire variazioni. Si prega di consultare il sito o la bacheca fuori dalla chiesa.

Ufficio Parrocchiale

(Si trova in Oratorio)
Martedì-Venerdì: 10:00 - 12:00 e 16:00 -19:00

M.T.
MILANO TECNOIMPIANTI
• Progettazione • Installazione • Manutenzione
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
E CONDIZIONAMENTO
V. B. Verro, 89 - 20141 MILANO
☎ 02 / 57.30.18.08 r.a.

Bollani
MILANO DAL 1930
VIA RIPAMONTI 108
VIA RIPAMONTI 150
PIAZZALE BARACCA 10
www.bollanimilano1930.com

FONTANILI E MERLI
ONORANZE FUNEBRI
CREMAZIONI
VESTIZIONI
INUMAZIONI
TRASPORTI
02 8463220
DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO
VIA PEZZOTTI, 54 - 20141 MILANO

R
GRAFICHE REALI
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA - LEGATORIA
Via Tirso, 7 – I-20141 Milano
Phone +39 02 4963 7862
E-mail: grafiche.reali@email.it

Indirizzi Utili

Parrocchia di Santa Maria Liberatrice:
Via Solaroli 11
20141 Milano
Tel. 02 8462092 Fax 02 89515628
Web: www.santamarialiberatrice.org
e-Mail: liberatrice@chiesadimilano.it

Suore della Carità sotto la protezione di S.Vincenzo De'Paoli "S.Giovanna Antida Thouret":
Casa del Piccolo Rifugio
Via Antonini 1/3, 20141 Milano
Tel. 02 89500698 - 02 89511449
Web: www.suoredellacarita.org

Pia Unione delle Figlie e dei Figli del Cuore Immacolato di Maria (asilo Toselli):
Via Cuore Immacolato di Maria 7
20141 Milano
Tel. 02 89531051
Web: www.ffcim.org
e-Mail: info@ffcim.org

La nostra redazione

PADRE LUCIO
CRISTINA BOSATRA
LISA TORNALI
BARBARA COLOMBO
MORENO FIOCCHI
ANDREA RAGAZZO
PADRE SERGIO
PADRE SAUL
FRATEL GUILLERMO
MARCO MALAGUTTI
FRANCESCA CAPALDO
BRYANT ARTEAGA
ANNA FONTANA